

Indice

Prefazione	7
Introduzione	11
1. Problemi e questioni della riabilitazione	17
2. I fondamenti storico-filosofici della scienza	27
2.1. Rapporti tra filosofia e scienza	27
2.2. Logica	35
2.3. Epistemologia	44
2.3.1. Caratteristiche della conoscenza scientifica	46
2.3.2. Il metodo	47
2.3.3. Sintesi e ulteriori sviluppi	53
2.3.4. I ragionamenti	57
2.3.5. Principi del metodo scientifico	75
3. La riabilitazione in un'ottica epistemologica	81
3.1. Genesi ed evoluzione storica del pensiero e della prassi in Riabilitazione: dalle teorie ingenue alla riflessione epistemologica	81
3.2. Significati e peculiarità della Riabilitazione	98
3.3. La disabilità: un problema anche epistemologico	106
3.4. L'Epistemologia in Riabilitazione Neurocognitiva e in Terapia Manuale	111
3.5. La costruzione del sapere riabilitativo	115

4. Applicazioni del metodo in riabilitazione	121
4.1. Modelli epistemologici	122
4.2. Il ragionamento clinico in Riabilitazione: un esempio di algoritmo generale e implicazioni ermeneutiche	126
4.2.1. La raccolta dei dati	134
4.3. La logica dell'inventiva	147
4.4. La diagnosi funzionale	151
4.5. La diagnosi differenziale	164
4.6. La prognosi funzionale	165
4.7. L'esercizio	174
4.7.1. Circolarità di teoria e prassi in Riabilitazione	177
4.8. L'epicrisi clinica e metodologica	179
4.9. L'errore e il suo significato epistemologico	180
4.10. Il linguaggio	185
5. Tornare al punto di partenza	203
5.1. La Riabilitazione è una scienza?	203
5.2. Qual è il metodo della Riabilitazione?	205
5.3. Quale futuro?	211
5.4. I rapporti tra Clinica, Riabilitazione ed Epistemologia	213
Bibliografia	217
Ringraziamenti	225

Prefazione

Il Collega e Amico Michele Lotter mi ha chiesto di presentare il suo ultimo lavoro. Sono lusingato e onorato di questo, ma nello stesso tempo preoccupato di non riuscire a comunicare al lettore quanto sia importante questo lavoro per egli stesso e la Comunità Scientifica dei Riabilitatori. Oggi, 16 ottobre 2017, vi è un'occasione per cominciare a scrivere qualche riflessione per la presentazione del libro di Michele. Si tiene infatti l'esame scritto per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie presso l'Università di Padova. Il mio compito è di essere presente per garantire la regolarità delle prove stesse. Il clima è tranquillo, leggermente teso e l'attenzione da parte dei candidati elevata. Vi è inoltre un esteso comitato di vigilanza che controlla, mentre i candidati sono assorti nel loro lavoro. Non devo far altro che attendere le due ore previste per l'esame. Mi siedo nell'ultimo banco che è rimasto libero e ne approfitto per scrivere qualche appunto. Proprio questo contesto mi fa pensare ad un luogo comune che distingue in maniera dualisticamente cartesiana i laureati triennali in Fisioterapia da quelli della Magistrale in Scienze Riabilitative. I primi formati per applicare tecniche, i secondi educati alla riflessione metateorica. In povere parole, i primi esecutori, gli altri pensatori.

Credo che questa dicotomia sia troppo semplicistica. Come avviene per tutti gli Uomini e come succede nella storia di tutti i mestieri e professioni, dopo un primo periodo nel quale si è presi dal "fare",

presto o tardi arriva il giorno della riflessione e della consapevolezza. Questo accadde migliaia di anni fa all'Uomo, quando transitò dal semplice "esistere" alla consapevolezza di "essere", quando cioè cominciò a porsi delle domande sulla sua esistenza. Nacque in quel giorno la Filosofia. Questo libro è sicuramente un libro di Filosofia, annoverabile tra i trattati di Filosofia della Scienza, dal momento in cui l'autore si ferma a riflettere sui processi di pensiero che sottendono l'agire professionale del Riabilitatore.

Qualsiasi attività dell'uomo, semplice o complessa, è guidata da un razionale e da processi logici che caratterizzano la stessa attività come Umana. A volte questi processi sono inconsapevoli, altre volte di ottima qualità in quanto derivano da una consapevole e attenta riflessione epistemologica del professionista sul proprio agire.

Quest'opera è anche un'opera didattica in quanto aiuta il professionista alla riflessione sul proprio agire nei confronti del Paziente. Permette di affinare e migliorare le competenze relative al ragionamento clinico e determina alla fine un miglior risultato dell'agire professionale.

Nella lettura o, ancor meglio, nello studio del testo s'incontreranno temi tipici della riflessione epistemologica relativi alla pratica clinica professionale, trattati in prospettiva storico-culturale e con una impostazione sistemica, grazie alla particolare attenzione che l'Autore pone ai contenuti e alla relazione che sussistono tra essi.

Chi può trarre giovamento da questa lettura?

In primo luogo gli studenti del triennio in Fisioterapia (ma anche degli altri corsi di laurea triennali dell'area della Riabilitazione), per abituarti a praticare pensando.

Irrinunciabile per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie, perché questo percorso di studio è caratterizzato dalla riflessione metateorica.

Non ultimi i professionisti della riabilitazione che già esercitano, forse per colmare una lacuna che i corsi di studio tradizionale non sono ancora in grado di evitare.

L'ultima considerazione, certamente non meno importante delle precedenti, è relativa al contributo che questo lavoro fornisce a quella che possiamo definire la "Comunità Scientifica dei Riabilitatori" e alla "Scienza Riabilitativa". Finalmente un'opera tesa alla risoluzione dei

“problemi” del paziente, perché solo un professionista abituato alla riflessione può risolvere “problemi”; e, ancora, finalmente un Autore, che svolge la professione di Riabilitatore, che contribuisce con un'opera di spessore culturale rilevante alla costituzione di una “Epistemologia Riabilitativa”.

Antonio Quinci
Coordinatore
Corso di Laurea in Fisioterapia
Università di Padova